

Graus Edizioni
venerdì, 02 luglio 2021

Graus Edizioni

02/07/2021	Il Mattino Pagina 38	<i>Giovanni Chianelli</i>	3
<hr/>			
02/07/2021	Il Mattino (ed. Caserta) Pagina 32	<i>Paolo Ventriglia</i>	5
<hr/>			
Nel segno di Dante la raccolta di versi del poeta avvocato			

«Napoli città libro» a Palazzo Reale: parte (bene) ma con la polemica di de Giovanni contro De Luca «Giù le mani dalla cultura della città»

Giovanni Chianelli

«Quando il frutto delle mie notti di lavoro si trasformerà in un oggetto di carta interverrete voi librai è soltanto grazie al vostro sforzo il mio lavoro si vedrà ricompensato».

Con la lettera che Luis Sepulveda aveva scritto per l'edizione 2020 di «Napoli città libro», cancellata dalla pandemia che poi avrebbe provocato la morte dell'autore cileno, è partito ieri pomeriggio il salone partenopeo dell'editoria al Palazzo Reale.

Una dedica ai librai e agli editori, letta dall'attore Riccardo Polizzy Carbonelli, visibilmente emozionato.

L'inaugurazione si è svolta sullo scalone storico dell'edificio che ha regalato un buon colpo d'occhio: i musicisti della Scarlatti jr sui gradini, di fronte il primo pubblico, tra cui molti giovani, al centro gli organizzatori.

«Questa è la prima buona notizia, temevo che fuori dal periodo scolastico non ne venissero molti» dice Diego Guida che con Alessandro Polidoro e Rosario Bianco, più il direttore del centro di produzioni Rai di Napoli Antonio Parlati (che si è autodefinito il D'Artagnan della situazione) firma la manifestazione: «Siamo il primo evento fieristico d'Italia dopo la ripartenza, quando scegliemmo la data del primo luglio non potevamo immaginare che sarebbe stato quello scelto dal Comitato tecnico scientifico per la ripresa delle fiere».

Fiera? Salone? Comunque un evento che unisce «presentazioni ed editori. Ne abbiamo potuti accogliere 93 per il protocollo, dicendo di no a un'altra quindicina di richieste».

La risposta del pubblico che da tempo mancava da eventi del genere è buona, supera le duemila presenze a fine giornata. Gli stand sono disposti sul perimetro del cortile e sui viali circostanti, sotto i portici, con ampi spazi per il distanziamento. Parlati è felice della nuova location: «Credo sia quella definitiva. È strategica, al centro della città, superba esteticamente e offre le garanzie che servono, non solo quest'anno, per la sicurezza del pubblico». Particolarmente soddisfatto di ritrovare i visitatori è Mario Epifani, direttore di Palazzo Reale e padrone di casa: «Dopo mesi di silenzio torniamo a sentire i passi delle persone in questi nostri ambienti. Ritroviamo i libri e la richiesta di cultura, di incontro».

I propositi iniziali di istituire percorsi unidirezionali sono tramontati, d'altra parte in una fiera è tipico l'andirivieni tra gli stand. Le sale si prestano alle misure di sicurezza: una, particolarmente bella, la terrazza del San Carlo, è troppo laterale, penalizzando per presenze la presentazione dell'autobiografia di Marisa Laurito Una vita scapricciata (Rizzoli), spostata di corsa nel cortile: «Volevo



Il Mattino

Graus Edizioni

vedere un po' di gente, dopo tanto tempo» ha detto, ridendo, l'artista.

Anche l'anticipazione del nuovo romanzo di Maurizio De Giovanni, *Una sirena a settembre* (Einaudi), viene spostata alle 18. È il clou di giornata, sono in centinaia a sperare di accomodarsi ma non c'è posto per tutti: «Siete bellissimi, finalmente», esordisce lo scrittore, «Mina esce martedì. È il mio miglior libro, quello più napoletano e quello più legato alla personalità narrativa di mia madre, scomparsa lo scorso autunno.

Spero di restituire un centesimo della sua capacità di raccontare». Il padre del commissario Ricciardi non vuole parlare ancora di ripartenza: «Dover rinunciare a tanto pubblico e parlarci con una mascherina non è una vera ripresa. È una transizione, comunque già qualcosa». Eppure, continua, «la pandemia non è attualmente il primo problema della città», poi denuncia, pensando a Francesco Rosi, «le mani sulla cultura della città»: «Non c'è mai stato un momento in cui siamo stati così in pericolo, questo è il momento della resistenza». Secondo qualcuno è un riferimento al presidente della Regione Vincenzo De Luca dopo il no alla presenza di Saviano e Speranza al festival di Ravello.

Tony Tammaro, in un incontro zeppo di giovani, in cui ha parlato di lo Tony Tammaro (Graus), il volume scritto con lo psichiatra Ignazio Senatore, invece il governatore lo cita esplicitamente: «Ho un record, ho suonato in ognuno dei 550 comuni della Campania. La conosco più di De Luca» ha detto il cantante tra le risate del pubblico, soprattutto giovani, che dopo lo ha accompagnato sulle note di «'O tre rrote».

Un primo giorno colorato: «Siamo felici di riprenderci il salone, e tutto ciò che stiamo facendo per la cultura dopo mesi che il settore è stato penalizzato è prezioso», dice Rosanna Romano, dirigente della Regione che tramite la Scabec è il principale sostenitore di «Napoli città libro», per ora sostenuta dalla presenza di narratori e personaggi campani, alcuni global, altri solo local.

Oggi giornata completa, dal mattino un programma per vari appetiti: politici, con Massimo D' Alema che parla del Pci; storici (Napoli pietra e lava, (Rogiosi) con Vittorio Del Tufo e Sergio Siano de «Il Mattino»), e Paesaggio con rovine (Mondadori) di Generoso Picone; gastronomici: Siamo nati per soffriggere (Colonnese and Friends) di Gino Riviaccio e Napoli zuccaro & cannella (Valtrend) con Luciano Pignataro e Nino Leone; di crona nera: Napoli nerofuoco (Guida) con Sergio Califano, Giuseppe Crimaldi, Leandro Del Gaudio, Giuseppe Fiore, Manuela Mazzi, Dario del Porto, Giovanni Melillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nel segno di Dante la raccolta di versi del poeta avvocato

Paolo Ventriglia

IN RIMA Il Mese dei libri si chiude nel segno di Dante, ad Aversa protagonista la poesia d' amore con la presentazione del libro «A me che sono un nano» di Generoso di Biase, avvocato, poeta e scrittore, edito dalla Graus Edizioni. La manifestazione è organizzata dall' associazione Artedonna Ets, con il patrocinio del Comune di Aversa. Un amore, quello descritto nelle poesie del legale prestato alla rima, non scevro dalle asprezze e amarezze della quotidianità della vita, così come Dante lo descrive nella Divina Commedia. Dante passa dall' amore lussurioso e disperato Amor condusse noi ad una morte all' amore familiare, all' amore soave fino ad arrivare a stupirsi e commuoversi davanti a Beatrice. Lo stesso tentativo di cogliere le debolezze e la fragilità dell' uomo, i propri limiti, fino ad arrivare al desiderio di migliorare se stessi si coglie anche nelle poesie di Generoso di Biase. Il libro raccoglie 78 componimenti scritti nel corso di questi ultimi anni dall' avvocato che ha all' attivo anche due romanzi. «Il mio genere letterario preferito è la prosa racconta Di Biase per la poesia non avevo mai avuto, fino a tempi recenti, un particolare interesse.

L' avvicinamento è avvenuto anche a causa degli stringenti impegni di lavoro a cui sono stato sottoposto di recente: la poesia, con la sua estemporaneità, mi permetteva di esprimere i miei sentimenti e le mie sensazioni nel poco tempo che avevo a disposizione e poi, quando il tempo a disposizione è aumentato durante il recente lockdown, ho incrementato la produzione e sono tornato a lavorare sul mio terzo romanzo, che uscirà a breve».

La presentazione si è tenuta presso La Nuit Cafe Pasticceria, cui ha preso parte anche il sindaco di Aversa Alfonso Golia, sono intervenuti Natalina Quarto e Bruno Simeone. Libro più enogastronomia: il ristorante ha poi proposto un percorso enogastronomico con tre menù a tema su tre parole chiave fornite dall' autore: Amore. Malinconia. Persona. L' evento si proponeva, oltre alla finalità artistica e letteraria, anche la promozione della lettura di opere nei luoghi del commercio, per supportare quelle attività commerciali che più hanno sofferto durante la pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

